

IL CICLO INTERNAZIONALE

■ L'attività economica globale ha decelerato sul finire del 2018 e il commercio mondiale si è contratto; nel primo trimestre del 2019 la flessione è proseguita (tav. 1) come conseguenza di una riduzione delle importazioni degli Stati Uniti, del Giappone e di alcune economie asiatiche – in primis quella cinese – mentre è stato registrato un lieve incremento nell'area dell'euro.

Permangono i rischi del protrarsi delle tensioni commerciali globali, del rallentamento dell'economia cinese e delle incertezze sui tempi e modalità di uscita del Regno Unito dalla UE (Brexit).

L'attività economica in tutti i Paesi avanzati, nel I trimestre del 2019 (rispetto ai ritmi del trimestre precedente), è risultata in crescita: in Giappone del 2,2 per cento a fronte dell'1,8 per cento del IV trimestre del 2018; nel Regno Unito del 2,0 per cento e, soprattutto, negli Stati Uniti (+3,1 per cento).

Va, tuttavia, considerato che le informazioni più recenti nel settore manifatturiero individuano un peggioramento delle condizioni cicliche in tutte le principali economie.

Nei Paesi emergenti – nei primi mesi del 2019 – ha frenato sensibilmente l'economia del Brasile (dall'1,1 per cento allo 0,5 per cento) e quella della Russia (dal +2,8 per cento allo 0,6 per cento). L'attività economica dell'India ha rallentato (dal 6,6 al 5,8 per cento) mentre la dinamica cinese appare stabile anche se gli indicatori congiunturali più recenti individuano una decelerazione nei mesi primaverili.

■ Le previsioni più recenti circa le prospettive di crescita per il 2019 segnalano una riduzione della dinamica, rispetto al 2018 e rispetto agli scenari del trimestre precedente (tav. 2): è attesa una crescita attorno al 3,2 per cento (è stata pari al 3,5 per cento nel 2018 ed era stata prevista, per il 2019, al 3,3 per cento) come conseguenza della maggior debolezza del settore manifatturiero nelle economie esposte alla concorrenza internazionale.

Tavola 1

Crescita del PIL
(valori espressi in percentuale)

Voci	2017	2018	2018 IV trim.	2019 I trim.
Paesi avanzati				
- Giappone	1,9	0,8	1,8	2,2
- Regno Unito	1,8	1,4	0,9	2,0
- Stati Uniti	2,2	2,9	2,2	3,1
Paesi emergenti				
- Brasile	1,1	1,1	1,1	0,5
- Cina	6,8	6,6	6,4	6,4
- India	6,9	7,4	6,6	5,8
- Russia	1,6	2,3	2,8	0,6
Commercio Mondiale	5,4	4,1	-0,6	-0,8

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*; Banca d'Italia, luglio 2019

Nell'area euro le previsioni di crescita sono state riviste al rialzo per il 2019 (+1,2 per cento) e per il 2020 (+1,4 per cento); in rialzo anche le dinamiche per il Regno Unito (+1,2 per cento nel 2019 e +1,0 per cento nel 2020) e per gli Stati Uniti. Tra i paesi avanzati la crescita è stata rivista al ribasso per il Giappone (tra lo 0,6 e lo 0,7 per cento le dinamiche 2019-2020).

Le dinamiche dei paesi emergenti – al netto del Brasile in cui le revisioni delle previsioni di crescita evidenziano una maggior frenata per l'anno in corso (+1,4 per cento) – appaiono piuttosto stabili con lievi correzioni (al rialzo per l'India e, soprattutto, per la dinamica economica della Russia nel 2020 (+2,1 per cento) rispetto agli scenari dello scorso trimestre.

■ Il prezzo del greggio, dopo il recupero nei primi mesi dell'anno, è tornato a calare come conseguenza dell'aumento dell'offerta negli Stati Uniti e dell'indebolimento del ciclo congiunturale internazionale.

Nel mese di luglio i paesi OPEC+ hanno concordato di estendere fino a marzo del 2020 i tagli alla produzione stabiliti a dicembre dello scorso anno.

■ Relativamente alle politiche monetarie delle banche centrali, a metà giugno, la Riserva federale degli Stati Uniti ha lasciato inalterati i tassi di riferimento, ha rivisto (al ribasso) le previsioni di inflazione per il biennio 2019-2020 e ha indicato la possibilità di future riduzioni dei tassi. Nello stesso periodo: la Banca d'Inghilterra, mantenendo invariate le condizioni monetarie, ha prospettato un graduale incremento dei tassi nel corso dei prossimi tre anni; anche la Banca del Giappone ha mantenuto l'orientamento ampiamente accomodante e confermato l'intenzione di lasciare – fino alla primavera del prossimo anno – i tassi di riferimento sui livelli attuali. In maggio Nello scorso mese di maggio, la Banca centrale cinese ha avviato una progressiva diminuzione del coefficiente di riserva obbligatoria per le banche di minore dimensione, con l'obiettivo di sostenere il credito alle piccole e medie imprese.

Tavola 2

Previsioni 2019 e 2020
(valori espressi in percentuale)

Voci	Previsioni			Revisioni	
	2018	2019	2020	2019	2020
Mondo (PIL)	3,5	3,2	3,4	-0,1	0,0
- Paesi avanzati (PIL)					
-- area dell'euro	1,8	1,2	1,4	0,2	0,2
-- Giappone	0,8	0,7	0,6	-0,1	-0,1
-- Regno Unito	1,4	1,2	1,0	0,4	0,1
-- Stati Uniti	2,9	2,8	2,3	0,2	0,1
- Paesi emergenti (PIL)					
-- Brasile	1,1	1,4	2,3	-0,5	-0,1
-- Cina	6,6	6,2	6,0	0,0	0,0
-- India	7,0	7,2	7,4	0,0	0,1
-- Russia	2,3	1,4	2,1	0,0	0,6
Commercio Mondiale	4,1	1,5	-	-1,4	-

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*; Banca d'Italia, aprile 2019

Fonte: FMI, *World Economic Outlook (July 2019)*; Markit Economics, *Purchasing Managers' Indexes*; Banca d'Italia-Eurosistema, *Bollettino economico (luglio 2019)*; Eurostat, Istat-IFO-KOF; Banca Centrale Europea-Eurosistema, *Bollettino Economico (giugno 2019)*.